

a dì 12. Come a dì 10 il clarissimo Corner si parti con bona licentia dal Re, acompagnato da l'orator di Anglia e da molti zentilhomeni di la corte per esser stà ben voluto de li, e lo lauda assai, *ut in literis*. Scrive la dieta è risolta, come resti al governo di Germania 20 et altri dicono 23, zoè 4 electi per il re di Romani, 6 per li Elettori, il resto per li principi e terre franche; sichè questi governerano l'Imperio con uno locotenente cesareo, et starano a Norimberg, pagati di danari di lo Imperio di la spesa farano. Quanto al venir ad incoronarsi di la Cesarea Maestà in Italia, par poi habino concluso darli 20 milia fanti et 400 homeni d'arme pagati per mexi 6, et questo da poi sarano aquetate le cose et inimicitie di Germania, *videlicet* dal 1522 Setembrio indrio, et lassì un Consejo di justitia in Germania, che sariano fin mexi 17 dito ajuto. Et come li à fato dir l'orator dil re Christianissimo, per via dil suo secretario, questa instessa substantia, benchè altri dica li hanno promesso darli il soccorso promesseno dar a l'Imperador Maximiliano, che era fanti 17 milia et cavalli 3000. Monsignor di Chievers ha dil mal; pur era miorato. Scrive, il cardinal Maguntino ave eri sera uno suo aviso dal suo degan di Magonza per nontio; lo mandoe a dir a questo nontio dil Papa come, hessendo partito fra' Martin Lutherio con uno araldo regio per mantenerli il salvoconduto fato, et zonto su quel di Saxonìa in certo vilazo, comenzoe a predicar contra l'ordine li havia dato la Cesarea Maestà, *adeo* mosse assa' quelli popoli; et vedendo esser in loco secure, licentiò dito araldo, et andato poi su la careta con do di soi a visitar certi soi parenti fuora dil vilazo, da uno Hector bohemo inimico dil duca di Saxonìa, qual *etiam* di qui in Vormatia era venuto per aver in le man dito fra' Martin et non potè, ma partito lo seguitoe, et lo prese et lo spoglioe di panni da frati metendoli di altra sorte, nè si sa dove sia stà menato. Ma il degan medemo scrive non la creder e dubita sia stà opera di esso Lutherio, il qual volea andar in Dalia a star, come si dice qui. Scrive, è *letere di Anglia, di 4*. Di la retention fata per quel Re dil duca di Bochingan, si dice per aver trattato di amazar il cardinal Eboracense, et è stà *etiam* retentudi do cavalieri. Et l'orator anglico dice non è per questo, nè saper la causa di tal retention. Scrive, è morto lo episcopo di Duin, qual fo medico dil Papa et fatto Consier regio, et mai si butò al leto, *licet* havia mal, se non la note che poi il zorno morite, et a dì 10 expiroe; di la qual morte l'Imperador si à dolto assai. Monsignor di Chievers ha mal e febre

continua. Ozi sta meglio; *tamen* non è fuora di periculo. *Item*, è morto quel maestro di caxa dil Re nominato don Zuan de la Cova, che li vene contra quando esso Orator fece l'intrada de li. *Etiam* il fiol di don Zuan Hemanuel, è orator a Roma, sta *in extremis*; et ogni dì ne muor qualcuno da conto, *maxime* di questi spagnoli, per esser l'aiere di qui fredo, contrario al suo clima. Scrive, ha ricevuto lettere zercha le lane di domino Mafio Bernardo retentute a Gades; *unde* si dolse, et ha 'uto lettere di la restitution, dal Gran cancelier, aute dal Consejo di Castiglia, nè manca altro che la sotoscription dil Re, et fin qui non ha potuto farle expedir; ma solicherà di averle etc.

Dil dito, di 14. Come di Spagna, poi le lettere di 23, nulla si à 'uto, *solum* che 'l campo era a la Torre di lo Batom; et questo perchè non pol venir più lettere de li; in Franza è retentute. Et è venuto uno nontio di Spagna, qual in Franza fo retentuto e toltoli le lettere il portava. Scrive, è tornati li oratori stati a' sguizari a la dieta; niente hanno operato, perchè diti sguizari è acordati col re Christianissimo. Monsignor di Chievers è pur con la febre a l'usato, nè si parla dil partir di la Cesarea Maestà per Fian-dra; pur si dice partirà per le Pentecoste. Quello seguirà, darà aviso.

Dil dito, a dì 18, ivi. Come, per saper la verità 158 à parlato con il nontio dil marchese di Mantoa, qual spesso è con il marchese di Brandiburg elector, parente dil suo signor, qual li ha dito in conformità dil sussidio terminato dar; ma non è resolti per quanto tempo, nè quando li voleno dar esso ajuto. Et l'orator dil re Christianissimo li ha dito aver dal reverendissimo Treverense elector questo instesso; col qual si à dolesto che li à fato scriver al suo Re che non è per dar soccorso, e *tamen* la dieta vol darlo. Qual Treverense li à dito aver scritto la verità, perchè bisogna far assa' cosse avanti habi dito ajuto, et che sono il numero dito di sopra, ma quelli resta al governo sono numero 23, zoè 4 per il Re, 6 per li Electori, 4 per li principi, 2 per le terre franche, uno per quelli che non hanno principato, et uno per. . . . Scrive, è *letere di 10, dil re Christianissimo al suo orator zonte, date a Satiglian*, in risposta di sue scrite, con quanto li havia risposto questo Re a la desfida fata a la guerra etc. Et scrive che l'ha acetada, et manda lettere a li Electori narando questa cossa, scusandose lui non à movesto la guerra, ma è stà desfidà a farla e lui l'ha acetada, pregando non li dagi soccorso contra di lui, perchè Soa Maestà non vol dar, nè tuor alcuna cossa di l'Impe-